

## INFRASTRUTTURE

Rapporto Cresme-Camera: ultimato solo il 5% di quanto deliberato dal Cipe, in corso il 25%

# Legge obiettivo, avanti piano

Ma nell'ultimo anno sono finite opere per 2,8 miliardi e avviate per altri 6,3

DI ALESSANDRO ARONA

**I**l piano delle grandi opere continua a gonfiarsi, un altro +14% in termini di costo nell'ultimo anno, perdendo il suo valore di opere strategiche super-prioritarie. Mentre d'altra parte la quota di opere completate o in corso resta inchiodata rispettivamente al 10 e 21 per cento.

È quanto emerge dal Quinto Rapporto Cresme-Camera dei deputati sullo stato di attuazione della legge obiettivo.

## L'ANALISI NEL RAPPORTO

«Il confronto con la situazione rilevata nel Rapporto del 2009 – si legge a pagina 49 del rapporto Cresme/Camera – evidenzia come l'ultimo anno sia stato un anno di intensa programmazione che non ha però prodotto risultati significativi in termini di avanzamento finanziario, progettuale, e fisico».

## IL PIANO GLOBALE

Il programma delle infrastrutture strategiche per il Paese comprende oggi 348 opere per un valore complessivo di 358 miliardi di euro. Il valore delle opere deliberate dal Cipe, ossia con progetto preliminare o progetto definitivo e quadro finanziario approvati, è però soltanto di 131 miliardi, pari al 37% del costo dell'intero programma: il restante 63% del programma (in termini di valore) è in gran parte ancora fermo, ma comprende anche opere che hanno un iter approvativo diverso dal Cipe, pur essendo in legge obiettivo (il grosso sono l'alta velocità Torino-Milano-Napoli e la Variante di Valico Fi-Bo, già approvati nel 2002, all'avvio della legge obiettivo).

Rispetto all'aprile 2009, il numero delle opere inserite nel programma è aumentato

di 49 unità, pari a una crescita del 16%, mentre il costo è salito di 43,861 miliardi (+14%): 25 miliardi sono incrementi di costi dati dall'avanzamento progettuale delle opere e dall'aggiornamento prezzi, mentre altri 19 miliardi riguardano i nuovi inserimenti.

## L'AVANZAMENTO

Nell'ultimo anno (30 aprile 2009-30 aprile 2010) sono state completate 11 opere, per un valore di 2,8 miliardi di euro, portando il totale da 30 a 32,8 miliardi, da 52 a 63 opere. In termini percentuali, però, si resta fermi al 10%, perché è aumentato il denominatore (l'elenco globale). Stabili in percentuale, 21% circa, anche le opere aggiudicate o in corso, mentre il 4% del programma (sempre in valore) è in gara (2,6% al 30 aprile 2009), un altro 6% in fase di selezione in Pf. Il 60% del programma è invece ancora in fase di progettazione (come nel 2009, era invece il 69% nel 2008).

Tra le opere approvate dal Cipe (al 30 aprile, si veda la tabella qui a fianco), 182 progetti per 130,9 miliardi (di cui 52 miliardi ancora da finanziare), le opere ultimate sono solo il 4,8% in valore (6,2 miliardi, lo scorso anno 4,3 miliardi) e il 15% in numero (28 opere, nel 2008 24); questo perché non comprendono importanti opere completate, come l'alta capacità Torino-Napoli, che non è passata per il Cipe.

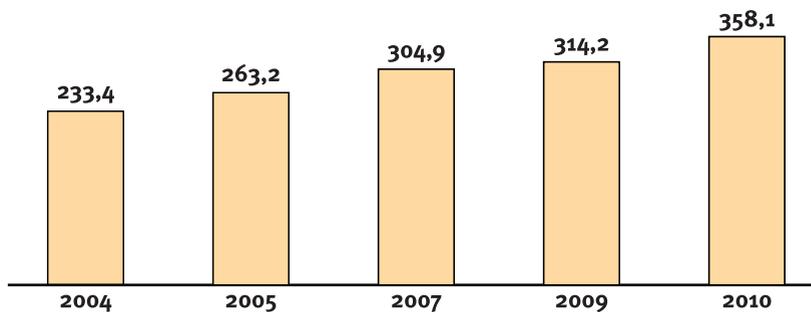
I lavori in corso sono il 21% in numero (38, un anno prima 31) e il 24% in valore (31,3 miliardi, un anno prima 25 miliardi). Quelle affidate il 9% nel numero (16, un anno fa 18) e il 22% in valore (28,5 miliardi, un anno prima 31,1 mld). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.camera.it/temiapp/lo2010rapporto.pdf

## UN PROGRAMMA SEMPRE PIÙ MASTODONTICO

Costo delle opere del programma Legge obiettivo, in miliardi di euro



Fonte: elaborazione Cresme Europa Servizi su dati Cipe, ministero Infrastrutture, Anas Spa, Ferrovie dello Stato Spa, altri soggetti competenti

## LISTA CIPE: IL 60% FERMO ALLA FASE PROGETTUALE

Opere strategiche deliberate dal Cipe al 30 aprile 2010 – Costo in milioni di euro

	Valori assoluti		Composizione %	
	Numero	Costo	Numero	Costo
PP - Progettazione preliminare (a)	48	42.737	26,4	32,6
PD - Progettazione definitiva	20	10.228	11,0	7,8
PE - Progettazione esecutiva	3	304	1,6	0,2
Totale progettazione	71	53.268	39,0	40,7
In gara (b)	20	10.393	11,0	7,9
Affidate	16	28.470	8,8	21,7
Lavori in corso (c)	38	31.381	20,9	24,0
Lavori sospesi	3	154	1,6	0,1
Ultimate (d)	28	6.229	15,4	4,8
Misto (e)	1	489	0,5	0,4
ND	5	529	2,7	0,4
<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>130.914</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Cresme Europa Servizi su dati Cipe, ministero Infrastrutture, Anas Spa, Ferrovie dello Stato Spa, altri soggetti competenti

Botta e risposta tra Buzzetti e Berlusconi in occasione dell'assemblea dell'associazione

## L'Ance insiste: Indirizzare la spesa verso i piccoli lavori

DI VALERIA UVA

**D**i fronte a un settore che ha tagliato «in silenzio» già 200mila posti di lavoro e che ora deve decidere se mandare a casa «anche i tecnici più qualificati che stanno da 20 anni nelle nostre aziende», per l'Ance è ora di tagliare in modo più coraggioso la spesa corrente e ridare fiato agli investimenti in infrastrutture.

Si è aperta così con un quadro drammatico quanto imperativo l'assemblea Ance a Roma il 14 luglio scorso.

Un'assemblea che ha sofferto parecchio della inusuale assenza del presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi** che ha disertato per la prima volta l'appuntamento tradizionale, preso dagli impegni parlamentari della manovra.

E quindi l'incalzante scaletta di temi da affrontare, di exit strategy messa a punto dall'Ance si è trasformata in un botta e risposta a distanza tra Berlusconi e il presidente Ance, **Paolo Buzzetti**. Non senza qualche riferimento polemico. Il capo del Governo, infatti, ha ricordato ai costruttori che «non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica» e li ha invitati a fare «propo-

ste concrete e costruttive per il futuro» e «a ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa», ciò che «il Governo sta facendo» perché il settore delle costruzioni «sarà ancora una volta il volano decisivo affinché le imprese italiane tornino a produrre ricchezza e benessere per tutti».

Ma subito Buzzetti ha replicato ricordando al premier di aver lanciato, anche in Assemblea, «un pacchetto di proposte di riforma, capaci di rilanciare il settore e di garantire trasparenza e qualità». E Berlusconi ha promesso che le richieste dell'Ance «non resteranno senza risposta».

Vediamo quindi la «scaletta» più urgente dei costruttori.

Sulle infrastrutture, il quadro tracciato da Buzzetti è ancora una volta pessimista: «Dei 35 miliardi del Fas ne è stato speso solo l'8%, degli 11,3 miliardi stanziati dall'ultimo Cipe solo il 2,7%». Per Buzzetti c'è anche un problema di redistribuzione delle risorse a favore delle opere piccole e medie dopo che il 36% degli appalti si è concentrato lo scorso anno sui grandi tagli.

Ma oltre alla programmazione di nuovi cantieri è necessario non soffocare quelli già aperti. E allora «non è tollerabile che si facciano fallire le imprese private, gli appaltatori, ritardando il saldo di pagamento dov-

uto per non far fallire i Comuni e le amministrazioni pubbliche». L'Ance chiede di mettere in campo tutti gli strumenti ipotizzati in questi mesi, dalle riserve della Cassa depositi e prestiti alle garanzie attivabili dalla Sace.

I costruttori chiedono di riequilibrare anche il rapporto con il Fisco, arrivando a pagare le tasse «a prodotto finito, come per l'industria». Il riferimento è alla tassazione dell'inventuto, ovvero a quell'obbligo, tanto odiato ora in tempi di crisi della domanda immobiliare, di pagare l'Iva anche sugli edifici inventuti dopo quattro anni.

Anche la presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia** ha chiesto di «tornare a investire nelle infrastrutture in maniera forte, anche per riallinciarci alla media europea che vi destina il 2,5% del Pil». Piena sintonia poi tra Buzzetti e Marcegaglia, anche sulla necessità di reperire risorse da destinare alle opere medio piccole.

Alla platea dei costruttori, il ministro delle Infrastrutture, **Altero Matteoli**, ha replicato che «le lamentele sono giustificate ma si intravedono segnali di ripresa».

Ma il Ministro si è spinto anche oltre e ha promesso di sbloccare in 60 giorni le convenzioni autostradali e di appaltare tutte le opere programmate dal Cipe. ■



Il presidente Ance, Paolo Buzzetti